Martedì 5 Gennaio 1897

Udine - Anno XV - N. 4.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL TRATTATO DI PACE
fra l'Italia e l'Abissinia

Ecco il testo ufficiale del trattato 26 ottobre 1896 stipulato fra il Re d'Italia e il Negus d'Etiopia, « desiderosi di por fine alla guerra e di far rivivere la loro antica amicizia ».

1. Lo stato di guerra fra l'Italia e l'Etiopia ha avuto definitivamente fine. In conseguenza vi saranno pace e amicizia perpetue tra Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà l'Imperatore d'Etiopia, come fra i loro successori e sudditi.

2. Il trattato concluso a Outchalè 25 marzo 1881 (corrispondente al 2 giugno 1889) è e rimane definitivamente annullato come i suoi annessi.

3. L'Italia riconosce l'indipendenza assoluta e senza riserva dell'Impero d'Etiopia come Stato sovrano e indipendente.

4. Le due potenze contraenti non avendo potuto mettersi d'accordo sulla questione delle frontiere e trattato desiderose di concludere la pace senza ritardo e di assicurare così ai loro paesi i benefizii della pace, convennero che nello spazio di un anno, a datare da questo giorno, delegati confidenziali di Sua Maestà il Re d'Italia e di Sua Maestà l'Imperatore d'Etiopia stabiliranno con amichevole intesa le frontiere definitive. Fino a che queste frontiere non siano così fissate, le due parti contraenti convengono di osservare lo *statu quo ante*, interdicendosi strettamente da una parte e dall'altra di oltrepassare le frontiere provvisorie determinate dal corso dei torrenti Mareb-Belesa-Mouna.

5. Finchè il governo italiano e il governo etiopico avranno di comune accordo fissato le loro frontiere definitive, l'Italia si impegna di non fare qualsiasi cessione di territorio ad alcun'altra potenza. In caso che essa volesse abbandonare di sua volontà una parte del territorio che essa detiene, questo sarà rimesso all'Etiopia.

6. Per favorire i rapporti commerciali e industriali fra l'Italia e l'Etiopia degli accordi ulteriori potranno essere conclusi fra i due governi.

7. Il presente trattato sarà portato a conoscenza delle altre potenze da ciascuno dei due governi contraenti.

8. Il presente trattato dovrà essere ratificato dal governo italiano nel termine di tre mesi a datare da oggi.

9. Il presente trattato di pace, concluso oggi, sarà scritto in amarico e in francese, i due testi saranno assolutamente conformi, e i due esemplari, saranno firmati dalle due parti, e di essi uno resterà nelle mani di S. M. il Re d'Italia e l'altro nelle mani di S. M. l'Imperatore d'Etiopia.

Ed ecco la convenzione relativa alla restituzione dei prigionieri di guerra italiani:

1. Come conseguenza del trattato di pace tra il Regno d'Italia e l'Impero d'Etiopia, firmato oggi, i prigionieri italiani di guerra, tenuti in Etiopia, sono dichiarati liberi. L'Imperatore d'Etiopia s'impegna di riunirli nel più breve tempo possibile e di rimetterli ad Harrar al plenipotenziario italiano, tosto che il trattato di pace sarà ratificato.

2. Per facilitare il rimpatrio di questi prigionieri e per assicurare loro gli aiuti necessari, l'Imperatore di Etiopia autorizza un distaccamento della Croce Rossa italiana di venire fino a Gildessa.

3. Il plenipotenziario del Re d'Italia avendo spontaneamente riconosciuto che i prigionieri sono stati oggetto della più grande sollecitudine da parte dell'Imperatore di Etiopia, e desiderando che il loro mantenimento lo ha obbligato a spese considerevoli e che il Governo italiano è debitore verso S. M. delle somme corrispondenti a queste spese, l'Imperatore d'Etiopia dichiara ch'egli si affida all'equità del Governo italiano per il compenso di questi sacrificii.

Pochi giornali commentano il trattato perchè già se ne conoscevano le condizioni.

Il *Roma* dice che gli articoli quarto e quinto possono giustificarsi in un solo modo; con la fretta del Governo di riavere i prigionieri a costo di qualunque morale sacrificio, lasciando insoluta la più grave questione, quella cioè dei confini. L'Italia — dice — riavrà i prigionieri, ma non può sperare dal trattato la fine dei pericoli in Africa; essa deve rassegnarsi a patti, come quelli contenuti nell'articolo quinto, che creano un obbligo odioso e anche vergognoso, e consacrano, non una sua sconfitta, ma l'inabilità dei suoi ministri.

La *Tribuna* confronta le condizioni di pace col testo del telegramma 20 marzo 1896 che il Governo spedì al generale Baldissera, fissante le condizioni di pace che Menelik aveva accettate. La *Tribuna* mostra che le condizioni attuali sono molto peggiori di quelle primitive e domanda il perchè di questi mutamenti. La *Tribuna* raccoglie la voce che si mandò al dott. Nerazzini l'ordine telegrafico di riavere i prigionieri a ogni costo; il Nerazzini interpretò il dispaccio in senso più largo di quello che forse aveva. Capì che a ogni costo doveva firmare la pace.

Telegrafano da Roma in data di ieri al *Piccolo* di Trieste:

« Un amico di Nerazzini comunica i seguenti particolari.

Nerazzini al principio dei negoziati incontrò gravi difficoltà. I primi due colloqui col Negus furono freddissimi; per otto giorni Nerazzini fu lasciato completamente in disparte.

Il terzo abboccamento, dopo una decina di giorni dall'arrivo, non fu più fortunato. Menelik accampò pretese inaccettabili. Stato che Nerazzini si disponeva a partire, quando il Negus mandò improvvisamente a pregarlo che si trattenesse, e in un nuovo colloquio dimostrò spirito conciliativo, tanto che fu possibile venire a una conclusione.

Per quanto so, questa attitudine del Negus si dovette unicamente ad influenze straniere. Per fortuna sopravvenne in buon punto la conclusione del trattato italo-tunisino per determinare queste influenze in nostro favore ».

Gli appetiti europei in Abissinia

Da Pietroburgo e da Odessa telegrafano che la stampa russa manifesta in questi giorni il più grande interesse per le questioni abissine.

Il *Novosti*, pure negando che la Russia tenti di acquistare una posizione in Abissinia mediante intrighi, dice che il suo desiderio di ottenere un posto nel Mar Rosso è legittimo, e che non deve suscitare nessuna gelosia, sia in Inghilterra, sia in Francia.

I giornali inglesi commentando questa frase dell'organo semi-ufficiale russo, trovano strano che non vi si faccia parola dell'Italia, e più strano ancora quell'accenno alla Francia, il quale dimostrerebbe che le due Potenze alleate non sono in perfetto accordo in tutte le questioni.

Più interessante ancora è un articolo dello *Sviet*, il quale dice che il desiderio di Menelik di possedere un porto nel Mar Rosso è legittimo, e che coll'aiuto della Francia e della Russia sarà presto soddisfatto. Un porto abissino nel Mar Rosso toglierà all'Inghilterra la egemonia della strada più importante all'emisfero australe. E il giornale aggiunge:

« La Russia appoggerà l'Abissinia per la creazione di una ferrovia dall'interno alla costa, e la provvederà con una flottiglia di torpediniere. Noi speriamo che colà questi nostri disegni non saranno ostacolati dalla Francia, la quale ha un identico interesse colla Russia nel promuovere nel Mar Rosso un contrappeso alla potenza inglese... Il Negus conosce le idee della Russia, e fu in vista di esse che egli inserì nel trattato di pace coll'Italia la clausola riguardo alla cessione dell'Eritrea ».

Il *Daily News* è poi informato che la missione del governatore di Obock, Lagarde, presso Menelik, sarebbe di dissuaderlo da qualunque impresa contro i dervisci, la quale non sarebbe di vantaggio che all'Inghilterra ed all'Egitto.

A queste notizie giova aggiungere il seguente telegramma della *Tribuna* da Marsiglia:

« Posso assicurarvi da fonte attendibile che diverse compagnie di navigazione, le cui navi fanno tuttora il servizio del Mar Rosso senza toccare nè Obock, nè Gibuti, sono attualmente in trattative col Governo allo scopo di stabilire una stazione definitiva a Gibuti. Una di esse specialmente, la Compagnia H.se P.te, avrebbe ricevuto ordine d'imbarcare per la prossima partenza un numero considerevole di munizioni a destinazione di un personaggio il cui nome mi è ancora ignoto ».

Insomma per l'Italia fu convenuto di dire che l'Abissinia era un osso; ma pare che le altre Potenze sieno persuase di trovarci della polpa.

La morte di un cardinale

La stampa liberale commemora con sincero rimpianto il defunto arcivescovo di Napoli, cardinale Sanfelice, il quale da tutto il popolo della più grande città d'Italia, come dai potenti e dai ricchi che l'avvicinavano, era sinceramente amato e venerato per le insigni qualità personali, fra le quali spiccavano l'animo buono, la profonda pietà, la carità ardente, l'assenza dei rancori politici.

« Quel cardinale — scrive il *Don Chisciotte* — così rispettoso pel Re, che riusciva a cattivarsi la confidenza e come l'amicizia dell'imperatore Guglielmo, non malediva l'Italia, non ne insidiava la esistenza così all'interno che all'estero. Egli mostrava, coll'esempio, come il ministro della religione abbia un ufficio più alto di quello di ordire congiure e scagliare anatemi contro la unità politica del suo paese, e sentiva quanto, soprattutto nell'alto interesse del suo ministero, il suo obbligo più preciso fosse quello di non fantasticare un dissidio fra la coscienza civile e la coscienza religiosa degli italiani. Egli era prete, era arcivescovo, ma non era un nemico della patria. »

La *Provincia di Brescia* dice che col cardinale Sanfelice « sparisce dal mondo della Chiesa l'ultima delle sue figure più dolci. Restano uomini più profondi in dottrina e più agili d'ingegno, ma quasi tutti invasati da uno spirito antipatico e antipopolare di propaganda teocratica. E il popolo non li segue, nè li potrà mai seguire, pensando giustamente che mal giova servirsi della religione per mascherare intenti ambiziosi, e che solo la bontà e la carità costantemente professate sono i titoli che danno diritto alla estimazione e alla dedizione delle genti ».

Napoli 4 — La salma del cardinale Sanfelice, chiusa in cassa, si esporrà domani nella cappella ardente. Il Re incaricò il direttore della Real Casa di esprimere le sue condoglianze; L'imperatore Guglielmo telegrafò al Console germanico di Napoli manifestando il suo cordoglio ed ordinando di deporre una ghirlanda sulla bara. Il cardinale Rampolla telegrafò le condoglianze e la benedizione del Papa.

L'aristocrazia romana s'allontana dal Vaticano

Scrivono da Roma che in Vaticano regna il più grande malcontento contro molte famiglie dell'aristocrazia, di cui vari membri hanno fatto attive pratiche per essere ammessi a frequentare la Corte italiana. Infatti alcune signore e signori furono già ricevuti dalla Regina, ed altri lo saranno fra qualche giorno.

E' una vera scissione nel campo clericale, di cui, da qualche tempo, si scorgevano i sintomi.

Ognuno osserva come le condizioni della società romana vadano giornalmente cambiandosi. Il Vaticano ne è allarmatissimo, temendo che intorno ad esso si vada facendo il vuoto.

Si deve forse a questo timore, se il Papa ha creduto riprendere l'atteggiamento di ostilità contro il Governo, pronunziando discorsi bellicosi e minacciosi, tentando d'infiammare i cuori, per tenerli avviati alla sua causa.

L'esito del duello tra "Gandolin" ed Ojetti

Roma 4 — Oggi alle ore 16 avvenne lo scontro alla sciabola tra Ugo Ojetti e Luigi Arnaldo Vassallo, in una vigna fuori di Porta del Popolo.

L'Ojetti rimase leggermente ferito all'avambraccio. Gli avversari si riconciliarono.

AQUILE IMPERIALI LORDATE

Praga 4 — Nelle ultime notti sono state lordate le aquile imperiali su tredici cassette postali.

TERREMOTO

Graz 4 — Nella notte del 1° corrente si sono avvertite nella Carniola meridionale parecchie scosse di terremoto. La più forte fu sentita a Nassenfuss.

Anche dalla Croazia si segnalano scosse di terremoto.

L'ITALIA EREDE DELLA TURCHIA?

Il celebre indianista prof. Alberto Weber ha diretto pel capo d'anno una lettera politica al suo antico discepolo professore Angelo De Gubernatis, in cui vi sono alcuni apprezzamenti politici, che crediamo opportuno riprodurre:

« Ogni amico dell'umanità può essere soddisfatto di quanto fa la Russia nell'Asia centrale per promuovere la civiltà, e dei progressi che essa vi fa! Ma da noi, in Europa, la Russia non rappresenta i progressi della civiltà e perciò sarebbe altamente deplorevole

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (5)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

L'« attenti » dato dal furiere ai soldati della compagnia in rango mi trasse dalla mia perplessità. M'inoltrai sotto la navata, che, in quell'ora, fra le vecchie cose impolverate e mal ridotte, riuniva in una sola gloria la solennità del sepolto ascetismo e la fierezza di un centinaio di soldati.

Al segnale del « rapporto » suonato sulla piazza del paese mi recai al campo per dare le « novità » al capitano d'ispezione.

Al ritorno, ripassando innanzi a S. Anacleto silenzioso e oscuro, malinconicamente desiderai un po' di riposo.

Non avevo calcolato la gentilezza della signora Eulalia e la misteriosa grazia della nipote.

Entrato cautamente in casa, mi colpirono alcune voci femminili che, nella sala attigua, montavano con un crescendo di rimproveri e di sdegni.

Incuriosito, ristetti ad ascoltare.

— Smetti — diceva la voce grossa della signora Eulalia — sei imprudente.

— Non so che cosa dirti — ribattè Elisa nervosamente. — Mi pare strano che tu voglia dar peso a discorsi che possono fare i soliti maligni. Che cosa faccio? Ho bisogno, alla mia età, d'una *bonne*, d'una istitutrice? Son fuori di casa e basta. Non ho paura di nessuno; so quello che debbo fare; ed Ermanno, anche lui, non può rimproverarmi nulla. Vorresti impormi di rimanere chiusa in casa? Sarebbe comico! Lasciali dire: tanto non rimarrò a Goro. Come va che lo zio non parla mai?

L'evocazione inasprì l'altra.

— Lo zio! lo zio! — proruppe sdegnata. — Ecco il tuo protettore, il tuo difensore! Perchè ti accarezza, ti fa dei regali, t'appaga qua, t'accontenta là, fai dei confronti. Guardatela, quella monachina infilzata, si ripara dietro lo zio! Te lo darò io, lo zio, cara! Vedremo se lui potrà darti ragione d'esserti fermata tanto tempo al Caffè con due ufficiali! Che novità! Non ti bastavano le passeggiate insieme al signor Scipio? No. Ci voleva anche il Caffè per farti ammirare meglio e far discorrere.

— Discorrere, discorrere! Non me n'importa niente e non ho niente da rimproverarmi.

Udii un brusco batter di sedie e alcuni passi che si allontanavano.

Ne sapevo abbastanza. Per togliere ogni dubbio sulla mia indiscrezione tornai cauto alla porta e finsi di entrare allora. L'Eulalia sentì il rumore che feci e venne a rischiararmi la via.

— Ritorna adesso? — mi chiese con voce ancora aspra, malgrado lo sforzo che faceva per addolcirla.

— Oh! buona sera! — esclamai con finta sorpresa. Sono stanco, ed esse hanno avuto la bontà di aspettarmi?

— Entri, entri, favorisca. Troverà la sala un po' in disordine. Abbiamo terminato ora di cenare. Elisa ha un po' d'emicrania ed è andata di là in questo momento. Questa sera aspettavo mio marito; ma un telegramma mi annuncia che si è fermato a Milano.

La seguii a malincuore, combattuto da opposti sentimenti. Avrei voluto vedere la nipote e sottrarmi ad un tempo a quella posizione d'intruso.

— S'accomodi — disse, mentre in fretta toglieva tovaglioli e tovaglia — scusi se la ricevo qui: il salotto è tutto sossopra.

Ci teneva, la poveretta, a farmi sapere che aveva anche un salotto! Io stavo bene anche nel tinello.

La lampada appesa al soffitto illuminava chiaramente i mobili e le pareti della sala, arredata con semplicità. Tende di percallina a fiorami scendevano dall'alto delle finestre, rialzate a metà da un cordone bianco assicurato a un rosone di metallo giallo: a destra una vetrina di stoviglie e di bottigliette di estratti per bibite e di liquori, sormontata da due statuette di gesso bronzate, coperte di polvere: dall'altra parte un tavolinetto da lavoro.

Ci sedemmo sopra una enorme ottomana che apriva le sue braccia imbottite sotto un orologio a pendolo e sotto una miriade di ritratti sbiaditi, di foggia antica, di parenti, amici, conoscenti. Spiccava in una cornice di cuoio lavorato, la fotografia di un volontario d'un anno, bello nella sua posa marziale.

— Quello... — feci io con accento suggestivo.

— E' il fidanzato di Elisa, un signore qui di Goro, che... ha molte parole, ed essa gli crede — soggiunse crollando il capo in atto d'incredula. — E' di guarnigione a Milano; avvocato, giornalista, non so bene; il certo è che mi riempie la casa di libri, di giornali, di riviste, e la testa di mia nipote di frottole, di fantasie che la montano e le tolgono la volontà di lavorare.

Sorrisi alla requisitoria. Difatti sopra il tavolinetto da lavoro, per terra, scorsi parecchi numeri di giornali letterari, politici, illustrati, e romanzi italiani e francesi.

— Legge molto la signorina? — chiesi incuriosito.

— Ora studia il tedesco, da sola... Ecco le sue occupazioni: roba vaga, vuota, e alla casa nessun pensiero. Chi me la guasta però è anche suo zio. Glielo presenterò; un buonissimo uomo, ma ha la debolezza di carezzarla all'eccesso. Quando c'è lui debbo tacere, perchè guai a toccargli la nipote... Così essa fa quello che più le talenta... E' stata perfino a Milano a trovare il *suo* Ermanno, e ci vuol ritornare!... Intanto la vecchia madre di lui la fa sorvegliare, perchè non vede di buon occhio questo amore.

Quelle doglianze m'interessarono scarsamente; quello che mi colpì al vivo fu il viaggio a Milano. Quale eccesso di fiducia da parte dello zio, certamente! Quale spirito irrequieto, quella nipotina!

Mentre la vena inesauribile della Pignano si fondeva in chiacchiere sul conto di Elisa, io torturavo il cervello per trovare una parola in difesa della nipote. Invece indugiai presso la zia, indeciso, cercando un pretesto per rimanere. Stetti lì colla speranza che Elisa tornasse, nella certezza di saperla interrogare, e, fattomi confessare le sue imprudenze e i suoi errori, misurare la parte della innocenza di lei.

Perchè non veniva? Era davvero indisposta, oppure aspettava che scomparissero le traccie del recente litigio prima di presentarsi?

— Dà a pensare seriamente! — conchiuse la signora Eulalia con un lungo sospiro.

Vi fu una breve pausa.

— Beati loro ufficiali — soggiunse poi — che sono soli, senza vincoli, nè pensieri!

Oh! illusione da donnicciuole!

Ebbi un addentellato per parlare; le ripetei che il periodo dei campi e delle grandi manovre, aiutato tutti, soldati e ufficiali, annoiati della monotonia della caserma, del metodismo della piazza d'armi, delle esercitazioni ridotte a parodie della guerra, del servizio adempiuto, grazie l'abitudine, con un meccanismo da automi.

(Continua).

se la Russia, coperta dalla Francia, dovesse giungere in possesso di Bisanzio. Non è alla Russia che esso spetta. Piuttosto — ed è questa un' idea che nutro da molto tempo e che certamente ora appare un' utopia — l'Italia dovrebbe essere l'erede del Sultano di Bisanzio, parte per la sua posizione e la tradizione storica (la cosidetta *lingua franca* nel Mediterraneo è ancora adesso l'italiana), e parte perchè essa è quella potenza che dà alle altre potenze minori motivi di gelosia, e nelle cui mani Bisanzio sarebbe per esse, nel modo più sicuro, un possedimento per così dire comune, mentre la Russia rappresenta per le potenze un continuo pericolo.

Perciò il matrimonio del vostro principe ereditario con una principessa montenegrina mi è parso un buon presagio per una tale soluzione. Tuttavia è difficile che l'amicizia dello Czar per la figlia *dell'unico amico* di suo padre, vada tanto lungi, che egli possa offrirle in avvenire Stambul.

I turchi devono sloggiare tra poco o tra molto, perchè il loro dominio è una pura ironia ed un anacronismo, come lo era e lo è il loro dominio nel Marocco, a Tunisi ed a Tripoli.

Se gli spagnuoli non si fossero lasciati spaventare, quando avvennero le ultime complicazioni, dall'Inghilterra e dalla Francia, ed avessero speso al Marocco la metà del sangue e del denaro che costano loro Cuba e le Filippine, si troverebbero ora molto meglio. Così pure l'Italia per Tunisi ».

I drammi delle miniere

Nuova York 4 — Un' esplosione di gas avvenuta nelle miniere di S. Gertrude impedì l'uscita a 33 minatori. L'operaio inglese Richard che era sceso in cerca degl'infelici bloccati nella miniera, è ferito.

Più tardi poterono venir estratti 34 cadaveri.

Gli orrori della Siberia

A Pietroburgo si è pubblicata alla macchia una orribile statistica sulla mortalità dei condannati ai lavori forzati nelle miniere della Siberia, fra i quali si trovano molti condannati politici.

La mortalità supera il 50 per cento, ed è dovuta, oltrechè al lavoro terribile di sedici ore su ventiquattro, alle spaventose punizioni e alle torture alle quali il capriccio o la barbarie degli aguzzini sottopongono gli infelici, che per lievissime mancanze vengono chiusi in orribili celle di 2 metri quadrati di superficie, o frustati a sangue, o appesi pei piedi e per le mani, finchè perdono i sensi, o lasciati languire di fame e di sete, o incatenati al muro col collo in un anello infisso nella parete.

Il noto nihilista prof. Michailoff, è morto in Siberia sotto il bastone.

Il tiro birbone di un giornale polacco

Scrivono da Leopoli:

« Il giornale galiziano *Przeglond* fece un tiro birbone, ma ben meritato, al suo confratello *Howo Polskie*. Il primo è il rappresentante del liberalismo, il secondo difende il programma degli antisemiti. Fra i due organi non correva mai buon sangue, e le polemiche erano all'ordine del giorno. Ma, mentre il primo mostrava d'avere un servizio telegrafico proprio da Vienna, il secondo si rodeva di rabbia di non poter permettersi questo lusso. Un bel giorno però fece questa peregrina scoperta, che, cioè, dal momento che il suo confratello usciva un'ora prima, c'era tempo sufficiente per adoperare le cesoie.

La cosa andò per qualche tempo, ma poi la redazione del *Przeglond* si stancò di vedersi portar via i propri dispacci a questo modo, e ne pensò una che è vecchia, ma rimane sempre nuova, come dice Heine. Un bel giorno compone un telegramma da Vienna in cui dice che Badeni ha sciolto il Parlamento perchè la maggioranza ha respinto il bilancio provvisorio; e poi un secondo da Roma in cui si annuncia che Menelik e tutta la sua Corte si sono fatti ortodossi, e i suoi figli entrano nell'esercito russo.

L'*Howo Polskie* abboccò all'amo, e a Leopoli se ne ride ancora.

Il più bello si è che altri giornali di altre città della Galizia caddero nella stessa trappola. Tutti riprodussero i detti dispacci come fossero propri ».

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Questo sonetto, in cui è un senso della vita sanamente coraggioso e forte, è di Camillo Cocola.

Soffri, o mio core, e aspetta: la stanchezza
non ti vinca sì presto. A te che importa
se, poi che ogni speranza sarà morta,
morrà per la tua bella giovinezza?

Poichè ogni giorno, ogni ora anche t'apporta
un novo inganno, una nova amarezza,
armati di costanza e di fortezza:
se poi lottando tu cadrai, che importa?

Soffri e resisti, e, se il dolor ti preme,
se darai sangue in più d'una ferita,
non t'abbandoni in speranza estrema.

Soffri e spera. Chi sa, forse, in quell'ora
che dileguar tu sentirai la vita
non sorga il lume di più bella aurora?

×

Cronache friulane.

Gennaio (1317). Il Comune di Udine contrae un prestito di 20 marche all'interesse annuo del 55 per cento.

×

Un pensiero al giorno.

Traversa i secoli nella coscienza umana un pensiero: che il sapere non basti a soddisfare l'animo, e possa, quando eccede, corromperlo. All'uopo bisogna un più potente, un più fresco alito, per sentirsi vivere nel bene e nel male.

(R. Bonghi).

×

Cognizioni utili.

Di stagione.

Per i geloni non ulcerati giovano moltissimo le frizioni con spirito canforato; se sono ulcerati bisogna medicarli col cotone fenicato.

×

La sfinge. Sciarada.

Chi fa del *tutto* un idolo
E sola gioia al mondo,
Sol di sè stesso lagnisi
Se il *primo* ed il *secondo*
Apertamente dicano
Ch'ei non può stare al paro
Di chi in sapere è chiaro.

Spiegazione del polirebo precedente.
PA-STA-A-L-SU-GO RI-SOTTO-AL S-ALTO E M-IN ESTRO-NE FREDDO!

×

Per finire.

Dialoghi sul marciapiede.

— Come sei diventato magro, diafano! Hai qualche dispiacere?... forse tua moglie ti tradisce?

— No... al contrario.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Circolo agricolo. Scrivono da Latisana:

« Questo Circolo agricolo, sorto da poco tempo, mercè le forze vive di giovani possidenti, si incammina assai bene. Fu inaugurato con varie conferenze, ultima quella di venerdì del prof. Palma.

Quantunque non tanto addentro in materia agraria, perchè da poco possidente, il detto sig. professore mi parve troppo scientifico e perciò poco accessibile alle menti specialmente dei contadini.

A mio avviso però in seno di questo Comizio ci sarebbero delle persone che senza ricorrere a forastieri, potrebbero con molto profitto, perchè conoscitori dei terreni, educare gli agricoltori.

C'è per esempio il segretario del Circolo, prof. Ambrosio, in cui la scienza s'innella alla pratica, che con la sua parola ornata, facile e piana, potrebbe darci un corso di conferenze sugli svariati temi agricoli. Il prof. Ambrosio, noto conferenziere, tenne qui, in altri momenti, delle applaudite dissertazioni agrarie e lasciò un vivissimo desiderio di riudirlo.

C'è anche l'enotecnico Corradini che sulla partita vini potrebbe parlare con competenza.

In questo ramo d'insegnamento non abbisogna di eleganza e fioritura di eloquio, basta istruire alla buona, chè anche gli antichi educavano senza fraseche rettoriche ».

Arresti di friulani a Trieste. Domenica sera, poco dopo le 10, venne arrestato in piazza S. Giovanni il cocchiere Michele Fabris, d'anni 52, da Udine, il quale, ubriaco, conduceva la sua vettura per le vie a zig-zag, e ciò con pericolo dei passanti. La vettura fu consegnata ad altro vetturale.

— L'altra notte venne arrestato in via dei Fabbri il muratore Giovanni Colussi, d'anni 29, da Udine, il quale aggiravasi privo di alloggio e di mezzi di sussistenza.

Ladreide. Di notte, ignoti ladri, da un campo aperto di proprietà del signor Someda De Marco Giuseppe, a Meretto di Tomba, rubarono tre piante di gelso del valore di lire 4, che erano state lasciate sul suolo.

— Sempre gli ignoti, a Drenchia, scassinata la porta del molino di Peternel Luigi, rubarono una quantità di farina per lire 35.

UDINE

(La Città e il Comune)

Un quesito sull'amnistia. Alcune Direzioni carcerarie avendo proposto il quesito se l'amnistia concessa il 24 ottobre 1896 sia applicabile a individui detenuti in virtù dell'articolo 2 della legge 29 marzo 1890, il ministero dell'intero ha risposto dicendo che gli individui detenuti in forza dell'art. 2 della legge citata non possono fruire dell'amnistia che contempla reati e pene nei termini del Codice penale, mentre il prolungamento della loro detenzione, autorizzato dalla citata legge, non costituisce una vera pena, ma un provvedimento di pubblica sicurezza.

Una conferenza del prof. Franzolini lodata a Bruxelles. In un articolo intitolato *Littérature pacifique*, dell'*Indépendance Belge* di Bruxelles, troviamo lodata la conferenza che il prof. cav. uff. Fernando Franzolini tenne l'estate scorsa nella sede della nostra Società operaia generale, *contro la guerra e il militarismo.*

L'articolista del grande giornale belga dice fra altro che quel lavoro del chiarissimo professore è « un eccellente modello di conferenza da tenere davanti un uditorio popolare ».

Noi ci rallegriamo col nostro egregio amico Franzolini per questa lode lusinghiera ed autorevole, che viene così di lontano ed alla quale è perciò estranea qualsiasi suggestione che possa derivare dalla personale conoscenza e deferenza; lode che tocca egualmente lo scrittore geniale e l'uomo di scienza e di cuore.

Camera di commercio.

Viste le disposizioni della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visti i verbali degli uffici;

Pubblica il risultato delle elezioni per la rinnovazione di dieci membri della Camera stessa:

Il giorno 6 dicembre 1896 votarono gli elettori delle Sezioni di Aviano, Cividale, Codroipo, Faedis, Gemona, Manzano, Moggio, Mortegliano, Paluzza, Pasian Schiavonesco, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Sacile, S. Daniele, S. Pietro al Natisone, Tolmezzo, Tricesimo e Udine.

Nelle rimanenti Sezioni mancò la votazione.

Il giorno 3 gennaio 1897 ebbero luogo le elezioni suppletive nella Sezione di Tarcento.

Elettori inscritti nelle 32 Sezioni 4593, votanti 761.

Riuscirono eletti i signori:

1. Lacchin Giuseppe	con voti	492
2. Masciadri cav. Antonio	»	419
3. Orter Francesco	»	407
4. Faelli cav. Antonio	»	389
5. Spezzotti Giov. Batt.	»	380
6. Morpurgo comm. Elio	»	375
7. Volpe comm. Marco	»	351
8. Barduzzo rag. Luigi	»	335
9. Muzzati Girolamo	»	332
10. Volpe dott. Emilio	»	243

Ottennero, dopo gli eletti, il maggior numero di voti:

1. Moro Pietro	voti	216
2. de Puciani nob. ing. Ernesto	»	168
3. Galvani cav. Luciano	»	120
4. Pascatti dott. Antonio	»	92
5. Raetz Guglielmo	»	64

Udine, 4 gennaio 1897.

Il Presidente ff.
A. Masciadri.

Il segretario
Dott. G. Valentinis.

Regolamento di pesca marittima. La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 2 gennaio corr. pubblica un R. decreto reale che modifica l'art. 71 e l'art. 73 del regolamento di pesca marittima secondo il parere espresso dai corpi locali, e cioè proibisce la pesca e il commercio delle verzelatine *(mugil saltens)* per somina dal primo luglio al 10 settembre e la pesca del pesce novello con tela o teloni che superino in lunghezza i metri 3 e in altezza i metri 0.80, restando sempre libero l'uso del *bragotto* e della *traitolina.*

Tramvie a trazione meccanica. La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche.

La condanna dell'on. Valle della quale demmo notizia sabato scorso, è così giustamente commentata dall'*Unione* di Bergamo:

« Non conosciamo abbastanza bene i fatti per poter formulare un'impressione in merito; conosciamo però abbastanza bene l'on. Gregorio Valle della cui personale amicizia ci onoriamo, e troppo bene ne potemmo apprezzare l'animo generoso ed onesto, per non dover ammettere senz'altro che egli è una delle tante vittime dell'assurda legislazione che governa, o, meglio, imbavaglia ed incatena il diritto della libera stampa in Italia.

« E intanto notiamo come raro ed ammirabile oggidì il caso di un deputato che non solo non cerca di sottrarsi alle responsabilità giudiziarie grazie alle immunità dell'art. 45 dello Statuto, ma anzi — così fece l'on. Valle — domandò che la Camera concedesse l'autorizzazione a procedere ».

Incombenze estranee all'ufficio. Una circolare del Ministero dell'interno ai prefetti proibisce agli impiegati di accettare delle incombenze estranee all'ufficio senz'autorizzazione dei superiori, minacciando dei provvedimenti disciplinari ai contravventori.

L'orologio di piazza V. E. Ieri è giunta da Milano la macchina dell'orologio della torre di piazza V. E., riformata, nonchè il cristallo pel quadrante. Ci vorranno ora però dieci o dodici giorni per il lavoro di collocamento a posto della macchina e quadrante.

Il ballo della « Dante Alighieri ». Le presidenze delle Società Dante Alighieri, Reduci e Istituto filodrammatico, si accordarono per dare anche quest'anno il ballo sociale di beneficenza, che avrà luogo sabato 30 corr. al Teatro Minerva.

Per ripararsi dal freddo. Circa il mezzogiorno di domenica un ignoto ladro, approfittando del momento che gli agenti del negozio del signor Giovanni Bidini in via Paolo Canciani, erano occupati, rubava dalla mostra un mantello di stoffa bigia con fodera di flanella e bavero di pelo di volpe, del valore di lire 20.

Tipi e figure. L'uomo che alterca col cameriere. C'è a questo mondo l'uomo che non può entrare in una trattoria, o birraria, o Caffè, senza litigare col cameriere. Non si capisce perchè le abbiano a toccar tutte a lui, proprio, o se le tocchino anche agli altri, non ci badino tanto per il sottile. Ma fatto sta che alla prima sua occhiata alla lista cibaria, è subito un grugnito che esce dalla sua bocca:

— Santo Dio! non c'è proprio nulla da mangiare. Come si fa a scegliere? Portami quello che vuoi... oppure no... portami...

E la scelta cade su una vivanda qualunque. Ma, appena gliela portano, sono nuovi rimbrotti al tavoleggiante:

— Perbacco! tanto ci voleva a portarmi un pezzo di pollo? Aveva ancora da nascere, forse?

E brontola che il servizio è *impossibile* e che lui andrà al banco a fare le sue lagnanze. Poi le patate hanno troppa cipolla, il vino è acido, il pane è secco, e così via. Il cameriere tenta qualche timida obiezione...

Allora, apriti cielo! Che furie! Che colluvie di titoli! Non c'è di peggio che sentirsi contraddire quando si ha ragione! Ma già lui non verrà più in quel locale. E ad ogni modo non si servirà mai più di quel cameriere.

— Vi prego di non rivolgermi più la parola!

Ma i rapporti non possono essere che sospesi, non spezzati. Viene l'ora del conto. E allora sono nuovi litigi. L'altra volta costava 50 quello che oggi si vuol far pagare 60.

— Lo fate per vendicarvi? Ma non mi ci pigliate mai più! Aspettate che io metta più piede qui dentro! E notate che io non amo litigare! Sono paziente e non ho pretese. Ma sfido io! Pollo vecchio, vino acerbo, pane duro, conto... salato, e cameriere petulante! Buona sera!

E via di corsa. Il cameriere spera di non vederselo fra i piedi mai più... Ma, al domani, l'uomo che alterca col cameriere ritorna... e ripete la scena del giorno innanzi; oppure se si decide a cambiar trattoria per davvero, si trova dinanzi uno dei tanti camerieri... coi quali ha già litigato altrove!

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso di pubblicazione dei ruoli della imposta sui redditi della ricchezza mobile, terreni e fabbricati.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'Ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile, terreni e fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo, ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali.

Prima rata al 10 febbraio, seconda al 10 aprile, terza al 10 giugno, quarta al 10 agosto, quinta al 10 ottobre, sesta al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo.

Prima e seconda rata al 10 aprile, terza al 10 giugno, quarta al 10 agosto, quinta al 10 ottobre, sesta al 10 dicembre;

che si pubblicano in luglio.

Prima, seconda, terza e quarta rata al 10 agosto, quinta al 10 ottobre, sesta al 10 dicembre;

che si pubblicano in novembre

Prima, seconda, terza, quarta, quinta e sesta rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno sen'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso dev'essere fatto all'Intendenza di finanza o al Ministero delle finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni

della stessa Provincia o di due Provincie diverse: e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione Provinciale o alla Centrale.

3. Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendente di finanza per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa, e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'agenzia o all'ufficio comunale, che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote iscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo oggi non è ancora definitivo.

5. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Dal Municipio di Udine,
addì 1 gennaio 1897.

IL SINDACO
A. di Trento.

All'Ospedale fu ieri curato Marusci Giov. Batt. per frattura del radio sinistro, guaribile in 20 giorni.

Teatro Minerva. Fra giorni avremo in questo teatro la Compagnia Reale di Varietà del cav. Fritz.

Biglietti dispensa visite. VI° elenco acquirenti:

Seitz Giuseppe n. 1, Ronchi co. cav. avv. Andrea 1, Pontini prof. Antonio 1, Luzzatto cav. uff. Graziadio 2.

Portamonete con due biglietti del Monte è stato trovato ed è presso la nostra Amministrazione, a disposizione di chi lo avesse perduto.

Ringraziamento. Adempio ri conoscente ad un doveroso obbligo di ringraziamento verso tutti quei signori, che con abnegazione ed intelligenza si prestarono ad isolare il fuoco sviluppatosi nel locale da me affittato a Giuseppe Grassi in Pozzuolo.

Li ringrazio individualmente, anche da parte del sopra detto mio affittuale, perchè mercè il loro pronto intervento, indefesso ed infaticabile lavoro di estinzione, non sia avvenuto un danno di gran lunga maggiore di quello sofferto.

Ringrazio pure la nob. famiglia Masotti che spontaneamente prestò l'uso della pompa del suo stabilimento.

Udine, 4 gennaio 1897.

Enrico Cosattini.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Col 1 marzo osteria e casa d'affittare. Rivolgersi in via Gemona n. 92.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione.

Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 1 - 97	ore 9.	ore 15	ore 21	5 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	755.7	756.7	758.7	760.5
Umido relat.	60	50	60	52
Stato di Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno.
Acqua cad. mm.	brina	—	—	brina
Vento (direzione	—	SE	S	NE
Vento (vel. Kilom.	—	5	1	4
Term. centig.	0.0	4.4	0.2	0.2

Temperatura (massima 4.4 / (minima — 0.8

Temperatura minima all'aperto — 4.2

Tempo probabile:

Venti freschi deboli settentrionali — Cielo sereno brine — gelo.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La salute del Papa.

Roma 5 — Il Papa da tre giorni non celebra la messa. Le condizioni di salute del pontefice destano preoccupazioni.

L'intervento franco-russo nel conflitto ispano-americano.

Berlino 5 — Il *Berliner Tageblatt* annuncia che la Francia e la Russia sono risolute ad intervenire acciocchè non si venga ad una rottura delle relazioni fra la repubblica nord-americana e la Spagna.

NOTE AGRICOLE

Una meravigliosa scoperta contro la fillossera.

Scrivono da Portoferraio:

« Da molti anni abita qui a Portoferraio il signor Fucs, tedesco d'origine, italiano di adozione e di sentimenti. Questo egregio signore, colto e studiosissimo, si è dato da molto tempo allo studio di un grande problema, che ha tutta la apparenza di una utopia, ma che è stato, sembra, felicemente e praticamente risoluto: quello della distruzione della fillossera per mezzo della elettricità.

Si tratta di una scoperta meravigliosa, che potrebbe recare vantaggi incalcolabili all'agricoltura in generale e alla viticoltura in particolare.

Il signor Fucs, che pare si sia già accordato con una Società straniera per la cessione della sua scoperta, con gentile e generoso pensiero si è riserbato il diritto di esperimentarla qui all'isola, senza farne una speculazione.

E questo generoso proposito è stato espresso l'altra sera in una conferenza, che un signore francese tenne per conto del signor Fucs nella sala del Consiglio Agrario, alla presenza di molti cittadini, la maggior parte agricoltori e possidenti.

Nella sua conferenza, l'incaricato del signor Fucs espose tecnicamente la sua scoperta, e la sua pratica applicazione.

Per mezzo di un ago a contatto con una corrente elettrica si fa una puntura nel ceppo della vite attaccata dalla fillossera. L'elettricità sviluppa una certa quantità di *ozono*, il quale altro non è che ossigeno elettrizzato. Questa sostanza scoperta nel 1785 dal chimico Van Marum e studiata poi nelle sue applicazioni da una folla di scienziati, ha la facoltà di scacciare la fillossera dalla vite che ne è satura, senza nuocere alla vitalità della pianta, anzi rendendola più vigorosa. La puntura si può operare semplicemente e rapidamente; l'energia elettrica si può pure facilmente trasportare per mezzo di accumulatori nei campi. Nel primo anno la puntura dell'*ozono* libera la vite dal suo mortale nemico; nel secondo anno, la fillossera è costretta a scendere dalla vite nel terreno che l'alimenta; al terzo anno la fillossera, cui la presenza dell'*ozono* è intollerabile, emigra o muore, e la vite ripiglia il suo completo vigore, producendo anche di più delle viti vergini non attaccate dall'insetto devastatore.

Spiegata così la scoperta con molti dati scientifici, il conferenziere per conto del signor Fucs fece una generosa offerta ai proprietari elbani.

Il signor Fucs regala la sua scoperta; egli ha dichiarato di non voler guadagnare un centesimo. Solamente non vuole e non può rimetterci del suo. La spesa per l'acquisto del macchinario che dovrà sviluppare l'energia elettrica non supera, per esatti calcoli, le 10,000 lire. Il signor Fucs propone tra i proprietari elbani la costituzione di un Consorzio per far fronte a questa prima ed unica spesa, dopo la quale la meravigliosa scoperta si può applicare immediatamente senza altre difficoltà.

C'è di più: il signor Fucs, per calcoli che si ha ragione di ritener giusti, assicura che la spesa per il trattamento delle vigne infette dalla fillossera non supera le lire 156 all'ettaro. Come è noto, un ettaro contiene in media 10,000 viti: quindi la spesa del nuovo trattamento viene ad essere di un centesimo e mezzo, ossia il costo, su per giù, degli altri trattamenti di cura, zolfo, solfato di rame, ecc., ecc.

La più grande garanzia sulla serietà della scoperta e la sicurezza della sua applicazione viene offerta dal signor Fucs agli agricoltori con questa condizione che essi pagheranno le spese del trattamento a cura finita e riuscita. La spesa di lire 156 rappresenta però un guadagno di un 25 per cento, che il Consorzio dovrebbe ritenere per rimborsarsi dei capitali di emissione e delle future spese di esercizio ».

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 gennaio.

Il mercato d'oggi ha prodotto nulla di nuovo ed abbiamo avuto lo stesso andamento di sabato.

Le sete belle sono sostenute, mentre le scadenti lasciano scorgere una tendenza debole.

Constatiamo i due estremi nei nostri detentori, quello cioè che non vende a nessun prezzo e l'altro che si fa vedere troppo desideroso di realizzare; naturalmente il compratore, trascurando il primo, se approfittare del secondo.

Per continuando ad esistere richieste, che, se non sono molto animate, riescono però persistenti in diversi articoli, il numero delle transazioni fu ancor oggi limitato.

Nei lavorati ci troviamo pressochè allo stesso punto: pochi affari con prezzi bassi e stazionari.

(Del Sole).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 2 gennaio 1896.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.— a	—.—
Granoturco	» »	9.60 a	10.80
Bastardone	» »	11.10 a	11.25
Semigiallone	» »	—.— a	—.—
Cinquantino	» »	8.— a	9.60
Castagne	» »	11.— a	13.—
Segala	» »	—.— a	—.—
Sorgorosso	» »	6.— a	—.—
Lupini	» »	—.— a	—.—
Avena	» »	—.— a	—.—
Fagiuoli di pianura	» »	14 — a	15.—
» alpigiani	» »	26.— a	28.—
Pomi di terra	» »	6.60 a	7.—

Foraggi.

Fieno dell'alta (I. qual.	al quint. da lire	5.60 a	6.20
Fieno dell'alta (II.	» »	4.90 a	5.40
Fieno della bassa (I.	» »	4.45 a	4.60
Fieno della bassa (II.	» »	4.— a	4.30
Paglia da lettiera	» »	3.80 a	3.70

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.14 a	2.24
» in stanga	» »	1.84 a	1.94
Carbone di legna I qual.	» »	7.30 a	7.40
» » II »	» »	7.10 a	7.20

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.20 a	1.35
Galline	» »	1.05 a	1.15
Polli	» »	1.10 a	1.15
Polli d'India maschi	» »	1.— a	1.05
» femmine	» »	1.05 a	1.10
Oche	» »	0.85 a	0.95
Anitre	» »	1.— a	1.20

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	2.20 a	2.60
Burro del monte	» »	0.— a	0.—
Formaggio (del monte	» »	0.— a	0.—
Formaggio (del piano	» »	0.— a	0 —
Uova alla dozzina	» »	0.84 a	0.90

Frutta

Noci	al quint. da lire	—.— a	32.—
Peri	» »	25.— a	60.—
Pomi	» »	10.— a	45.—
Marroni	» »	—.— a	—.—
Uva	» »	—.— a	—.—
Castagne	» »	9.— a	13.—

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Bollettino della Borsa

UDINE 5 gennaio 1897

	genn. 4	genn. 5
Rendita		
Ital. 5 % contanti	95 80	95.80
» fine mese . .	95.40	95.40
Detta 4 % »	103.15	103.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	302.½	302.½
» 3 % Italiane ex coup.	293 ½	2.89—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	495. —	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460.—	460 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	728.—	722.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	125 —
» Cooperativa Udinese . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300. —
» Veneto.	256.—	256.—
Società Tramvia di Udine . . .	65. —	66.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	666 —	666.—
» » Mediterr. ex coup.	516.—	516.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	104.80	104.70
Germania . . . . »	129.80	129.70
Londra . . . . »	26.45	26.40
Austria Banconote . . . . »	219.½	220.—
Corone . . . . »	109.—	109.—
Napoleoni . . . . »	20.98	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.27	93 30

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.77.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri. — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura ».

Cetra Lolli ».

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.**, via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoz.

MEMORANDUM

Scrivere alla **The National Cash Register Company** di **Milano**, Via Dante 9, per schiarimenti sul

REGISTRATORE DI CASSA

adottato dalle seguenti ditte: Fratelli Bocconi, Bar Puerto Rico, Elena Pastrie e C. Via Torino, Biscotteria Volpini, Farmacia Zambelletti, Farmacia Maldifassi, Farmacia «Negri, Bender e Martiny, Drogheria F.lli Giovanzana, Michele De Clemente, Via Speronari a Milano

Fratelli Bocconi, Gio. Batta Sacco, Salumiere, F. Salis Bosch e C., Castagnino Bijou e Sangninetti, Farmacia Internazionale, via Carlo Felice, a Genova. Farmacia Internazionale via Calabritto, Farmacia del Leone, vi. Roma. W. Cedrington e C. via Chiaja a Napoli.

Fratelli Bocconi, Fratelli Tumenoci, 2 negozi drogheri, Farmacia Perilli, Piazza in Lucina, Drogheria Brindizi, Principe Umberto 34, L'Economico Corso 174, Drogheria Capocaccia, Piazza in Lucina a Roma.

Michele Talmone, Fabbrica Cioccolatto, Pasticceria Stratta, Drogheria Zopegni, Drogheria - Farmacia Montanaro, Farmacia Bonelli, Bender e Martiny a Torino.

Cioni, D'Eandrea - Amaro Baro

NB. Il Registratore di Cassa tipo 79, rilascia una tessera portante il numero consecutivo della vendita, il dì del mese, l'indirizzo del negozio e l'importo pagato dal cliente, tale importo viene subito addizionato di modo che in qualunque momento si sa sempre il totale delle vendita.

Malattie nervose
di Stomaco
Impotenza
Polluzioni
Anemia

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **MORETTI**, Via Torino, 21, MILANO.

SUCCESSO MONDIALE

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta.

SEMINE AUTUNNALI

Frumento di Cologna selezionato

100 kili lire 33 — Un pacco postale di 5 kili lire 3.

... ebbi una produzione variante fra il 20 e i 25 quintali all'ettaro.

Ponzano Monferrato, 25 luglio 1896.
Conte Comprendon D'Albaretto.

... è qualità che va molto apprezzata per la precocità nella maturanza, pregio che per noi agricoltori deve tenersi in alto calcolo

Cascina Besozzo (Milano), 18 luglio 1896.
Carlo Rossi.

... credo che sia fra tutti i frumenti per collina il più adatto sia per anticipata maturazione come per reddito e bella qualità.

Mania (Saluzzo), 23 luglio 1896.
G. Salvatori.

Frumento NOÈ (Blé Noè). 100 kili lire 32 — Un pacco postale di 5 kili lire 3

... il grano NOÈ mi ha fruttato il 28 per uno.

Pietrasanta (Lucca), 17-7-96. *Ing. A. Ricci.*

... consiglio a non seminare che grano NOÈ.

Pecetto Torinese, 10-7-96. *Comm. P. G. Rho.*

Frumento Rieti Originario. 100 kili lire 36 — Un kilo lire 0.45

Frumento Nostrano scelto. 100 kili lire 28 — Un kilo lire 0.35.

Avena Gigante a grappoli. 100 kili lire 30 — Un kilo lire 0.40.

Avena delle Saline di Francia. 100 kili lire 30 — Un kilo lire 0.40.

Avena Patata di Scozia. 100 kili lire 28 — Un kilo lire 0.35

Segale Nostrana: 100 kili lire 25 — Un kilo lire 0.35.

FRATELLI INGEGNOLI - Stabilimento Agrario Botanico
Corso Loreto, 54, MILANO.

Trifoglio incarnato.

È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno e principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del Frumento, Segale o Granoturco.

Nelle STOPPIE non occorrono arature nè lavori speciali, perchè questa Semente vuol essere sparsa sopra terreno duro e battuto e non terreno lavorato recentemente. Pianta rusticissima; non soffre i geli più intensi. Al principio di primavera si avrà un'unica falciatura copiosa e di ottima qualità.

Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettaro.

Per un ettaro di terreno occorrono 25 chili di semente.

Costo di 100 kili lire **60.** Un kilo cent. **70.**

Un pacco postale di 3 kili lire **3.**

VECCIA VELLUTATA.

Seminare in autunno, si falcia in marzo-aprile.
Produzione 600 quintali di foraggio verde all'ettaro.
Terreni poveri o poco fertili.

Da soli 2 anni introdotta in Italia, è stata riconosciuta come la miglior pianta foraggio sia per produzione che per qualità.

Per un ettaro di terreno occorrono 60 kili di semente.

Costo di 100 kili lire **60.** Un kilo cent. **70.**

Un pacco postale di 3 kili lire **3.**

Sementi d'ortaggi (da seminarsi in autunno)

Carote, Cavoli, Verze, Cavol-broccolo, Cavol-fiore, Cicoria, Cipolle, Fave, Indivia, Lattughe, Piselli, Ravanelli, Spinacie, ecc. **Cassetta con 25 qualità lire 6.**

Sementi di fiori da seminarsi in autunno. **Cassetta con 20 qualità lire 3.50.**

Bulbi di Giacinti lire **2.50** alla dozzina.

Piante da frutta e di rimboschimento.

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragia, ecc. in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni e quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **loj sieri Ravelia** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentasei anni di successo incontestato, per le sue continue e **perfette guarigioni degli** scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barzellotti** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si riceveno franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete digerir bene ??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semisani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari, cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e del bene nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco* » Scatola da 1 kg. L. **1**, da 1|2 kg. L. **0.55** da 250 gr. L. **0.25** Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute ???

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

NOVITÀ

1897

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, delle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1897 rappresenta i **segni** con figure artistiche cromolitografiche, tanto isolati che in gruppo:

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia, sei copie lire 2.75 e lire 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i *Cartolai e Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in **Udine** presso l'**Ufficio Annunzi** del **Friuli**.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro part. Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.32